

de Il Tempo 28-10-88

## Nuove minacce all'Italia per i risarcimenti di guerra Gheddafi: «Roma mi avvertì dell'attacco aereo USA»

TRIPOLI — Gheddafi torna a minacciare l'Italia. In un incontro con alcuni giornalisti italiani, ha affermato che sotto i rapporti apparentemente normali con l'Italia, c'è «una bomba a orologeria che potrebbe esplodere in qualunque momento»: il contenzioso storico per il periodo coloniale, con le richieste libiche di risarcimento dei danni e di informazione sulla sorte dei circa quattromila libici deportati in Italia. Gheddafi ha rivelato di aver ricevuto una lettera anonima da un gruppo di libici nella quale si ventila l'ipotesi di provvedere «in proprio» a fare vendetta dell'occupazione italiana se Tripoli non riuscirà ad ottenere giustizia

da Roma. La lettera, ha soggiunto Gheddafi, era firmata «Barbarossa» e questo, ha detto, «è un fatto preoccupante, significa distruzione nel Mediterraneo, condurre una guerra individuale nel Mediterraneo e in Europa, in quanto Kareddine Barbarossa fu un pirata che si ribellò al Sultano per compiere azioni nel Mediterraneo contro i Crociati».

Nell'intervista Gheddafi non ha avuto i toni duri che ha usato nel giorno di «lutto nazionale» per l'anniversario della prima deportazione, il 26 ottobre 1911. Secondo Gheddafi un eventuale nuovo trattato con l'Italia dovrebbe escludere la presenza in un paese di basi militari che potrebbero co-

stituire una minaccia per l'altro, con esplicito riferimento alle basi italiane della Sesta flotta USA. Parlando del bombardamento americano su Tripoli e Bengasi dell'aprile del 1986 Gheddafi ha citato due episodi sconosciuti. Dell'attacco USA fu avvertito «dagli italiani tramite il premier maltese» Mifsud Bonnici, e ha aggiunto che l'Italia fu corresponsabile perché «è dallo Stretto di Messina che partirono gli aerei».

Comunque, Gheddafi ha confermato che entro il 21 novembre sarà a Roma il «numero due» libico, Jallud, e successivamente si recheranno a Tripoli il ministro degli Esteri Andreotti e il segretario del PSI Craxi.